

PRIMO PIANO

«**L**a società in cui siete nati voi privilegia i diritti individuali piuttosto che la famiglia», diceva il 4 ottobre scorso papa Francesco ai giovani che stavano ad ascoltarlo ad Assisi. Diritti di ciascuno e futuro per nessuno in un tempo che chiede e, anzi, pretende di dar inizio e fine alla vita quando a uno più piace.

Non è il momento per avere un figlio? Si "sceglie" di aspettare, di interrompere la vita che si sta formando. Tanto poi ci sarà il tempo per programmarne un altro. **Non è più il momento per avere un figlio?** (Perché la natura, quella sì, ha i suoi tempi che non si piegano ai desideri tardivi). Si assembla una vita, magari acquistando ingredienti e pezzi di ricambio, come se si fosse al supermercato o in officina.

Ma per accogliere un figlio, lo ricordano i vescovi nel **Messaggio per la 36ª Giornata nazionale per la vita del 2 febbraio**, oggi ci vuole coraggio, che non tutti riescono a darsi in una società più preoccupata delle minoranze sociali - e anche delle mode - piuttosto che della maggioranza delle famiglie. E dei giovani sposi che, secondo recenti inchieste, «hanno ancora un grande desiderio di generare, che resta mortificato per la carenza di adeguate politiche familiari, per la pressione fiscale e una cultura diffidente verso la vita». Se non fosse così, la percentuale che regala un primato negativo al nostro Paese, con solo l'1,3 di bambini per donna, si potrebbe avvicinare a quella dei figli "desiderati" che è di 2,2.

Allora sì, si potrebbe guardare a un futuro migliore, perché, come dice il Messaggio «**generare figli genera futuro**». E, come ricorda papa Francesco, «i figli sono pupilla dei nostri occhi. Che ne sarà di noi se non ci prendiamo



GENERARE FUTURO

È il tema del Messaggio dei vescovi. Qui sopra: il manifesto simbolo della Giornata.

36ª GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA

**UNA RINNOVATA
SOLIDARIETÀ
PER LA SOCIETÀ
DEI NOSTRI GIORNI**

C'è ancora un grande desiderio di fare figli, mortificato da inadeguate politiche familiari e da una cultura diffidente verso la vita

UN POPOLO CHE NON SI PRENDE CURA DEGLI ANZIANI, DEI BAMBINI E DEI GIOVANI NON HA FUTURO, PERCHÉ MALTRATTA LA MEMORIA E LA PROMESSA

cura dei nostri figli? Come potremo andare avanti così?». Ancora una volta la Chiesa, ben lungi dall'essere ancorata a un passato che non esiste più e a valori che alcuni ritengono desueti, guarda avanti e ricorda che **i figli sono il futuro. Una verità che, però, si deve tradurre in un impegno concreto.**

Le strade per farlo sono molteplici. Da quella, sul piano pubblico e politico, dell'iniziativa "Uno di Noi" intrapresa dai cittadini di 28 Paesi europei (con circa 2 milioni di firme raccolte a favore della tutela dell'embrione), a quelle più sociali e familiari del sostegno e dell'aiuto perché «la nostra società ha bisogno, oggi, di solidarietà rinnovata, di uomini e donne che la abitino con responsabilità. E siano messi in condizione di svolgere il loro compito di padri e madri, impegnati a **superare l'attuale crisi demografica e, con essa, tutte le forme di esclusione.** Un'esclusione che tocca, in particolare, chi è ammalato e anziano, magari con il ricorso a forme mascherate di eutanasia».

Non dimentichiamo, infine, come scriveva papa Francesco ai partecipanti alla Settimana sociale svoltasi a Torino lo scorso settembre, che «un popolo che non si prende cura degli anziani e dei bambini e dei giovani non ha futuro, perché maltratta la memoria e la promessa». ●